

La Via Lattea

Autor(en): **Fasani, Remo**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **18 (1948-1949)**

Heft 1

PDF erstellt am: **10.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-17215>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

QUADERNI GRIGIONITALIANI

Rivista trimestrale delle Valli Grigioni Italiane

Pubblicata dalla «PRO GRIGIONI ITALIANO» con sede in Coira

Esce quattro volte all'anno

La Via Lattea

REMO FASANI

*Eccovi rispuntati, bucanevi,
occhi tremanti della primavera:
eccovi qui a vedere un'altra volta
sul mio semblante l'affanno di vivere.*

*Su quest'altura a fiore dell'azzurro
poso il capo a rovescio verso il cielo:
e altissima veleggia alla mia vista
la nube bianca, guida alla memoria.*

*Primavera sospinge i forti uccelli,
e li saluto al varco delle cime.
Volavano alti, luminosi al vento,
e giungono al tuo cielo, aperti in croce.*

*Tenera, dolce e grave già di donna
la tua voce fu il dono che mi resta.
Saperla salva, udirla nell'affanno
è sempre vita tua nella mia vita.*

*La luna nasce sempre al monte Pombi,
va sempre la Moesa alla sua foce.
Ma tu dilegui e fai mutare il tempo,
giovanezza dal corso rapinoso.*

*La luna canta allegra sulle nubi
e il vento danza tra le foglie secche:*

*Vieni, beviamo insieme il vino amaro,
e fuggi illacrimata, o giovinezza.*

*La luna indugia cauta sotto il monte,
ma se tace il mio canto ecco si leva.*

*La luna è sorta e teme d'ascoltare
le mie parole d'angelo caduto.*

*Natura morta sazia d'infinito
e bucato dagli anni il tuo semblante:
per finire ti scopro, antica luna,
luna bucata dalle occhiaie azzurre.*

*Sotto l'azzurro immane dell'autunno,
o sgomento ineffabile del nulla...*

*Ora desiste anche la tua memoria,
la tenera illusione d'una vita.*

*Al monte Pombi crepita la luce,
ma la notte singhiozza a Pianombroso:
o mia lontana, e tra l'ombra che viene
e il sole in fuga, la tua grazia oscilla.*

*Dolce amica perduta e delirata,
la mia voce a chiamarti più non regge.
Ora ti chiami il vento dell'autunno
assiduamente nella notte lunga.*

*Tu camminavi aerea sulla terra,
tu incantavi la luce al tuo sorriso.*

*Ma t'ho perduta, m'hai lasciato solo,
e la memoria è lutto sterminato.*

*Ritorna sulle alture l'infinito,
e nell'azzurro lo stellato è in piena.
La Via Lattea si curva dietro il monte
e luminosa segna alla tua patria.*